

Extrait du Coordinamento Europeo Via Campesina

<http://www.eurovia.org/spip.php?article65>

Piattaforma Comune

Date de mise en ligne : lunedì 16 marzo 2009

Description :

Piattaforma Comune

Coordinamento Europeo Via Campesina

Noi, organizzazioni membri del Coordinamento Europeo Via Campesina desideriamo rinforzare il movimento contadino europeo per far cambiare la politica agricola europea. Noi difendiamo il diritto alla sovranità alimentare necessaria a questo cambiamento. La piattaforma comune sottoriportata afferma i nostri valori e le nostre priorità. Invitiamo le organizzazioni contadine e rurali che la condividono ad unirsi a noi per far cambiare la politica agricola europea dal 2008.

Quali sono i nostri valori ?

- ▶ la solidarietà al posto della concorrenza,
- ▶ la giustizia sociale,
- ▶ l'uguaglianza di diritti fra uomini e donne,
- ▶ l'utilizzazione durevole delle risorse naturali,
- ▶ la salute dei produttori e dei consumatori,
- ▶ la diversità regionale dei prodotti e delle agri-culture.

¿ Perché vogliamo cambiare le politiche agricole attuali in Europa?

La PAC attuale, risultato di una cattiva PAC prima del 1992, riformata male nel 1992, 1999, 2003 in funzione di criteri dell'OMC, fa sparire i contadini europei. Essa non è legittima sul piano internazionale (dumping) né sul piano sociale (disuguaglianze) e rovina l'ambiente, la salute e la qualità dei prodotti. Essa fa dei contadini degli assistiti, senza riconoscimento economico e sociale. I contadini dell'Europa Centrale integrati all'UE sono stati discriminati finanziariamente. I paesi europei fuori dell'UE che hanno firmato l'accordo dell'OMC seguono politiche parallele alla PAC.

Le nostre priorità per una politica agricola legittima, durevole e solidale

- Abbiamo bisogno di una politica pubblica, di una politica agricola europea definita dagli europei e non dall'OMC.
- Sì ad un cambiamento di PAC, no alla sua soppressione.
- L'impiego agricolo e rurale deve essere una priorità: no alla soppressione di contadini/e.
- I diritti delle contadine devono essere riconosciuti.
- L'accesso alla terra, all'acqua, alle sementi, al credito deve diventare un diritto. Ciò include il diritto dei/delle contadini/e ad utilizzare le loro sementi e a migliorare le loro varietà vegetali.
 - ▶ * Occorre favorire l'insediamento di giovani contadini/e.

- I/le contadini/e devono vivere anzitutto con la vendita dei loro prodotti. Affinché i prezzi agricoli riflettano il valore reale dei prodotti, le due condizioni seguenti sono necessarie:
 - La produzione deve essere governata per evitare eccedenze o penurie,
 - Ogni forma di dumping all'esportazione (vendita al di sotto dei costi di produzione) deve essere proibita e, parimenti, l'UE e gli altri paesi hanno il diritto di proteggersi da importazioni a prezzi troppo bassi.
- Per mantenere un mondo rurale vivo in ogni regione,
 - l'agricoltura contadina deve mantenersi e svilupparsi: un sostegno europeo è necessario, in particolare per le piccole aziende e le regioni sfavorite.
 - Il processo di concentrazione della produzione agricola deve essere interrotto e la produzione agricola meglio ripartita fra le regioni e le aziende.
 - I servizi pubblici devono essere mantenuti e migliorati su tutto il territorio.
- I modelli di produzione che rovinano l'ambiente, consumano troppa energia, degradano la qualità e la sicurezza dei prodotti devono essere cambiati.
- L'utilizzazione delle terre agricole deve essere consacrata prioritariamente alla produzione alimentare.
- La biodiversità deve essere salvaguardata: OGM e brevettazione del vivente devono essere proibiti.
- La politica di sviluppo rurale non deve sostituire la PAC, non deve correggere i difetti della PAC, ma essere complementare ad essa sviluppando in priorità l'impiego.
- Le filiere corte di commercializzazione devono essere favorite nei confronti dei trasporti a lunga distanza ed ai mercati internazionali.
- I lavoratori agricoli immigranti devono essere trattati senza discriminazioni e godere degli stessi diritti dei loro omologhi europei.
- Abbiamo bisogno di regole di commercio internazionale senza dumping, basate sul diritto di sovranità alimentare, sui diritti umani e sul diritto internazionale del lavoro.